

SULLA POSSIBILE TRASFORMAZIONE DI CONTRATTI SPECIALI  
SOTTOSCRITTI DAGLI EX-SOCI DELLA CASSA DI TORINO IN  
POLIZZE DI ASSICURAZIONI ORDINARIE =====

Con molta insistenza le Agenzie Generali hanno richiamato l'attenzione della Direzione Generale sulla possibilità che contratti speciali, (sottoscritti dagli ex-soci della Cassa di Torino, per periodi di breve durata, in forme che dal punto di vista del risparmio non sempre possono dirsi convenienti, e neppure possono essere apprezzati come proficue forme di previdenza) possano essere trasformati in buoni contratti di assicurazione di lunga durata. Le Agenzie Generali fanno considerare che dalla suddetta possibilità deriverebbe un eventuale concorso per lo sviluppo della produzione nell'attuale momento di crisi. Fanno pure giustamente osservare che fra soli due anni l'Istituto sarà costretto al pagamento di ingenti somme, agli assicurati ex-soci della Cassa, i quali potrebbero essere persuasi prima della scadenza a impiegarle in forme di assicurazioni di vera previdenza.

Esaminando le surriferite proposte, risulta invero che fra gli assicurati con contratti speciali ve ne sono circa 30 mila che pagano premi di L. 5,50 mensili e fino a L. 11,== mensili, e in conto dei contratti sono stati trasferiti all'Istituto premi unici di 500, 1000 e più lire. E' evidente che specialmente tra questa categoria di assicurati, i cui contratti impropriamente possono ritenersi a forma popolare, si potrebbe reclutare un buon numero di buoni affari di assicurazioni.

La possibilità sembra tanto più evidente se si ricorda che le pre-

